

Canyoning

Il torrente Nonai

di Paolo Testa

Il Nonai si trova in Val Sermenza, più precisamente nel piccolo paese di Rima San Giuseppe, ed è un torrente di facile percorrenza, ovviamente da parte di torrentisti preparati. E' un classico corso d'acqua montano che non presenta particolari problematiche ed essendo non inforrato ha molte vie di fuga in caso di emergenza.

La sua alimentazione è dovuta ai nevai di media quota; d'estate, vista la scarsità d'acqua, è consigliabile andarci dopo le piogge: con l'acqua giusta diventa più divertente, altrimenti si rischierebbe di fare una semplice discesa in mezzo ai sassi.

Il torrente è stato esplorato nel 2000 da quattro ragazzi della valle (Wilmer, Daniele, Fabrizio e Simone) i quali, per senso di avventura e per curiosità, si sono cimentati nella discesa.

Bello lo scenario in cui scorre il torrente: intorno si vedono boschi con piante verdissime; sembra di essere in un gigantesco giardino.

L'inizio della discesa si snoda in alcuni piccoli toboga, alternati da altrettante piccole lame dove è possibile fare anche qualche tuffo. La prima calata in corda si trova alla ex diga: il tratto è attrezzato con un corrimano e la discesa di circa una ventina di metri viene fatta al di fuori della cascata, finendo in una bella lama di acqua verde. Subito dopo, un'altra calata di circa una quindicina di metri in asciutto immette in un breve tratto un po' inforrato, un po' buio, a causa della vegetazione che copre quasi a tetto. La "gola" finisce con un toboga molto divertente. La discesa è quasi verticale e quando l'acqua è abbondante la spinta è veramente notevole e ti immerge in un turbine di acqua bianca, da cui poi vieni spinto fuori e ti ritrovi in un piccolo laghetto.

Dopo un po' di "escursionismo" acquatico si arriva al "Cascatone", la verticale più alta del torrente. La calata è di circa venticinque metri e si scende in parallelo all'acqua, che porta in un grande calderone. Da questo punto, per gli appassionati dei salti, aggiungo che è possibile risalire una zona rocciosa e fare dei tuffi alti circa sei metri, finendo sempre nello stesso calderone.

Qualche altro piccolo toboga e si arriva alla fine del tratto, con l'ultimo toboga, per la verità un po' sconnesso (quindi attenzione al fondoschiena), che si getta nel laghetto finale prima che il Nonai si immetta nel Sermenza.